



Ordine degli Assistenti Sociali
Regione Trentino Alto Adige

Berufskammer der SozialassistentInnen
Der Region Trentino Südtirol



Trento - Bolzano, 15 marzo 2020

Prot. N. 860/2020

via mail

Gentili signori e signore in indirizzo

Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano

presidente@provincia.bz.it

Capo di gabinetto

dominik.holzer@provincia.bz.it

Vicepresidente Provincia e competenza protezione civile

arnold.schuler@provincia.bz.it

Assessore alla salute

thomas.widmann@provincia.bz.it

Direttore Agenzia protezione civile Alto Adige

rudolf.pollinger@provincia.bz.it

Direttore Ufficio protezione civile

guenther.walcher@provincia.bz.it

Assessora alla Famiglia, agli Anziani, al Sociale e all' Edilizia abitativa

waltraud.deeg@provincia.bz.it

Oggetto: segnalazione rischio Covid19 – personale assistente sociale e altre figure professionali che operano nei servizi sociali degli enti locali

Gentili tutti,

segnaliamo con molta preoccupazione l'assenza di provvedimenti a tutela del personale assistente sociale e altre figure professionali presenti nei servizi sociali degli enti locali che si stanno occupando di garantire la continuità di quelli che il DPCM 11 marzo 2020 definisce prestazioni e servizi essenziali non differibili e ad alta priorità.

Riportiamo le parole di una collega in servizio in uno dei distretti della vostra Provincia a cui potremmo aggiungerne molte altre che in questo momento stiamo raccogliendo non come segnalazioni, ma come richieste di aiuto per gestire la complessità di questa situazione.

"... Come assistente sociale sto affrontando l'emergenza con grande senso civico, massima allerta, lavoro H24, perché quando torni a casa continui a lavorare e studiare come affrontare i problemi che non sei riuscito a risolvere e purtroppo solo secondo il mio buon senso, ci sono pochissime indicazioni su cosa fare e arrivano in ritardo, quando arrivano e quando non sono contraddittorie!!!! Il servizio sociale non sa cosa può sospendere e cosa deve continuare a fare, se si parla di isolamento forzato, tutti a casa, perché dobbiamo continuare visite protette, educative domiciliari eccetera? Gli operatori non hanno indicazioni e non hanno protezioni in dotazione e io ragiono con le colleghe sul da farsi e sul come, ogni giorno, ogni momento. Gli avvocati si scagliano su di noi pretendendo risposte, i giudici non sospendono gli interventi e gli enti locali non possono decidere perché è l'ente Provincia competente, altrimenti veniamo accusati di

interruzione di servizio pubblico, nessuno si prende la responsabilità, ma è evidente una carenza ai vertici ...”

“... Il servizio di aiuto domiciliare non ha indicazioni chiare sulle procedure straordinarie anticontaminazione da adottare che sono diverse da quelle ordinarie previste per il normale svolgimento del servizio, le mascherine sono in esaurimento, ma nessun ordine in tal caso di sospendere il servizio ... e gli enti locali non possono ...”

In primis dunque segnaliamo l'evidente assenza delle condizioni strutturali ambientali che rispettino le disposizioni governative e del Ministero Salute, mancando l'adozione da parte dei datori di lavoro delle misure di sicurezza anti-contagio.

In secondo luogo, segnaliamo che non risultano essere state definite preventivamente - a livello centrale - le attività indifferibili.

Queste mancanze mettono in serio pericolo quanti con dimostrazione di grande senso civico stanno affrontando le conseguenze sociali di questa emergenza.

Chiediamo vengano presi i necessari provvedimenti che non sono solo le obbligatorie garanzie riservate agli operatori in quanto tali, ma in quanto cittadini di cui siete responsabili.

La Presidente
Ordine Assistenti Sociali
Regione Trentino-Alto Adige
Angela Rosignoli

Segretario Regionale e Coordinatore generale
Cittadinanzattiva Alto Adige Suedtirolo onlus
Stefano Mascheroni

Firme autografe omesse ai sensi Art. 3 del D.lgs. n. 39/1993